

# AZIONE DEL COMMISSARIATO

**Inchiesta permanente sui mercati di lavoro esteri.** — A seguito di una precedente comunicazione sulle condizioni dei mercati esteri del lavoro (cfr. *Bollettino*, XXIII, 3, pag. 200 e seg.), si pubblica ora il seguente prospetto, pel quale si è tenuto conto delle condizioni di detti mercati fino al 15 agosto 1924:

**Prospetto riassuntivo delle condizioni dei mercati di lavoro esteri .**  
(al 15 agosto 1924).

STATO	NOTIZIA
<b>EUROPA</b>	
Albania . . . . .	Condizioni economiche poco buone. Alto costo della vita. Sconsigliabile per ora l'emigrazione, tranne per famiglie di agricoltori, purché con intervento di capitali per poter iniziare serie imprese di colonizzazione.
Austria . . . . .	Diminuita la disoccupazione. Condizioni generali migliorate. Nonostante qualche provvedimento restrittivo, possono trovare occupazione: tappezzeri, calzolai, tessitori, spazzacamini, fornai e mattonai, purché si assicurino impiego in precedenza. Costo della vita alquanto aumentato, mentre i salari sono discesi.
Belgio . . . . .	Varie industrie, particolarmente le metallurgiche, risentono gli effetti della crisi economica, delineatasi al principio del 1923 e tuttora in sviluppo. Migliorate condizioni per l'industria carbonifera, dove hanno trovato lavoro molti nostri lavoratori. Altri specializzati s'impiegano limitatamente anche in altre industrie.
Bulgaria . . . . .	Ragioni politiche ed economiche sconsigliano l'immigrazione. Campo piuttosto sfavorevole all'espansione commerciale e finanziaria italiana.
Cecoslovacchia . . . . .	Disoccupazione. Per ora nessuna possibilità di collocamento.
Danimarca . . . . .	Crisi economica e industriale. Costo della vita in aumento. Nessuna richiesta di mano d'opera, tranne che per pochi lavori di mosaico e di pavimentazione in cemento.

STATO	NOTIZIA
Estonia . . . . .	Per l'attuale situazione finanziaria e per l'inclemenza del clima il paese non offre condizioni favorevoli alla nostra emigrazione.
Finlandia . . . . .	Paese di emigrazione più che d'immigrazione; tuttavia, condizioni economiche discrete e salari adeguati alle esigenze dell'operaio. Costo della vita elevato.
Francia . . . . .	Mercato di lavoro favorevole. Ricercati boscaioli, muratori, falegnami, carpentieri, guantai, manovali, persone di servizio, coloni, tessitori, tagliapietra, carbonai. Per poter entrare in Francia è necessario un contratto di lavoro.
Germania . . . . .	Perdurano condizioni economiche e industriali disastrose. Sconsigliabile, in modo assoluto, qualunque forma di emigrazione.
Gran Bretagna ed Irlanda . . . . .	Crisi industriale. Forte disoccupazione. L'immigrazione straniera ostacolata dall'« Alien's Act » e dalle locali organizzazioni operaie.
Grecia . . . . .	Le incerte condizioni economiche e politiche sconsigliano l'immigrazione. In seguito non è da escludersi una possibile ripresa di corrente immigratoria di operai specializzati e minatori, particolarmente nella zona di Patrasso.
Jugoslavia . . . . .	Crisi economica e finanziaria che rende sconsigliabile la emigrazione. Più favorevole campo di attività riservato ad iniziative finanziarie e commerciali in seguito al recente trattato italo-jugoslavo.
Lettonia . . . . .	Mercato inadatto alla nostra emigrazione. Protezionismo della mano d'opera indigena.
Lussemburgo . . . . .	La nostra mano d'opera non è per ora richiesta né potrebbe d'altra parte avviarsi liberamente nel Granducato a causa di recenti disposizioni più restrittive che per il passato.
Monaco . . . . .	Richiesta di mano d'opera specializzata con contratto di lavoro.
Norvegia . . . . .	Disoccupazione in aumento. Risorsa principale è la pesca; povere l'agricoltura e l'industria del legname e della carta.

STATO	NOTIZIA
Olanda . . . . .	I salari tendono a diminuire, mentre la durata giornaliera del lavoro tende ad aumentare. Situazione poco favorevole alla nostra emigrazione a causa della concorrenza tedesca. Possibilità di collocamento per manovali, minatori e fabbricanti di pavimenti in mosaico alla veneziana, sempre però dietro richiesta degli imprenditori.
Polonia . . . . . <i>Wojewoda</i>	L'agricoltura attraversa una fase non facile di assestamento in seguito alla riforma agraria. Parecchie industrie riducono le ore di lavoro. La disoccupazione è rilevante. Possibilità di collocamento per nostri professionisti laureati e conoscitori della lingua.
Portogallo . . . . .	Mercato del lavoro poco propizio nei riguardi della nostra emigrazione.
Romania . . . . . <i>Colonizzazione</i>	Dato la grave crisi di disoccupazione, il governo ha emanato disposizioni proibitive contro l'immigrazione di mano d'opera straniera. I nostri coloni e minatori potrebbero trovare utile impiego, se imprese italiane concorressero con congrui capitali allo sviluppo agricolo del paese e concorressero allo sfruttamento delle miniere del paese.
Russia . . . . .	Possibilità di collocamento della nostra mano d'opera nelle costruzioni edizie, ferroviarie, nello sfruttamento forestale e minerario mediante imprese con capitali italiani e previa richiesta da parte delle imprese.
Spagna . . . . .	Condizioni poco buone per l'industria, il commercio e l'agricoltura nelle provincie settentrionali ed occidentali; ma abbastanza propizie nelle provincie meridionali per il collocamento di operai specializzati in lavori di vetreggia, elettromeccanica e metallurgia. Nessuna probabilità per l'emigrazione intellettuale.
Svezia . . . . .	A causa della disoccupazione, il governo accentua le misure protezionistiche della mano d'opera nazionale.
Svizzera . . . . .	Mercato del lavoro assai migliorato. La nostra emigrazione è in sensibile aumento, specie per lavoratori in granito, muratori, minatori, boscaioli. Discrete condizioni agricole. Necessario contratto di lavoro.
Turchia (europea) . . . . .	Perdura la disoccupazione e la miseria. Mercato del lavoro in congestione a causa della esuberante mano d'opera locale. Sconsigliabile qualsiasi aggiunta di mano d'opera straniera.
Ungheria . . . . .	Condizioni sfavorevoli per l'immigrazione. I nostri connazionali troverebbero lavoro nelle cave di pietra, miniere di carbone e fabbriche di macchine; ma le possibilità di collocamento sono scarsi.

## STATO

## NOTIZIA

**ASIA.**

<b>Aden</b> . . . . .	Mano d'opera locale esuberante. Pochi operai siciliani trovano lavoro saltuariamente nella industria locale delle saline.
<b>Afghanistan</b> . . . . .	Risorse minerarie notevoli. Opinione pubblica contraria alle relazioni coll'occidente europeo.
<b>Anatolia (Turchia Asiatica)</b> . . . . .	L'immigrazione dei non musulmani, dato il controllo e le misure cui è soggetta, è resa di fatto quasi impossibile.
<b>Arabia (Heglaz)</b> . . . . .	Vietata l'immigrazione dei non musulmani. Mercato di lavoro negativo.
<b>Cina</b> . . . . .	La crisi del lavoro e delle industrie, la sovrabbondanza della mano d'opera indigena e i salari bassissimi allontanano ogni possibilità di collocamento dei nostri lavoratori.
<b>Filippine (Isole)</b> . . . . .	La disoccupazione e l'alto costo della vita, data la difficile situazione economica, sconsigliano qualunque nostra emigrazione.
<b>Giappone</b> . . . . .	Condizioni etniche ed economiche sfavorevoli alla nostra emigrazione.
<b>India Inglese e Ceylon</b> . . . . .	Condizioni etniche, sociali e climatiche contrarie all'immigrazione straniera.
<b>Indocina francese (Tonchino, Laos, Cocincina, Annam, Cambodge)</b>	Le misure restrittive e la concorrenza della mano d'opera indigena ostacolano l'immigrazione europea.
<b>Mesopotania</b> . . . . .	Nessuna possibilità, per ora, d'un avviamento emigratorio.
<b>Palestina</b> . . . . .	Condizioni del mercato del lavoro assai difficili e inasprite inoltre dalla preponderante immigrazione semita. L'agricoltura è ancora allo stato primitivo. Nessuna possibilità di collocamento della nostra mano d'opera a causa della concorrenza di quella indigena ed immigrata.
<b>Persia</b> . . . . .	Date le incerte condizioni finanziarie si esclude la possibilità di un nostro avviamento emigratorio, a meno che questo non sia appoggiato da imprese italiane fornite di larghi capitali.
<b>Siam</b> . . . . .	Sconsigliabile l'immigrazione senza preventivo contratto di lavoro.

STATO	NOTIZIA
Siria . . . . .	Salari in diminuzione a causa della concorrenza della mano d'opera indigena e dei numerosi profughi armeni. Poche probabilità pel collocamento della nostra mano d'opera.
Transcaucasia (Georgia e Azerbegian)	Lontana possibilità di collocamento della nostra mano d'opera, specialmente nell'estrazione dei petroli di Bakù.
<b>AFRICA.</b>	
Abissinia (Etiopia) . . . . .	Qualche possibilità di collocamento per muratori, falegnami e fabbri e nel campo professionista per medici, veterinari, dentisti.
Africa Equatoriale Francese (Congo Francese, Ubaughisciari, Ciad)	Mercato del lavoro inadatto all'emigrazione italiana.
Africa Occidentale Francese (Senegal, Alto Senegal e Niger, Alto Volta, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Mauritania)	L'immigrazione, soggetta a misura restrittive, non può avervi alcun eventuale sbocco.
Africa Occidentale Portoghese (Angola)	L'immigrazione straniera è costituita per lo più da portoghesi e brasiliani oriundi portoghesi, che ostacolano altre immigrazioni, inquanto intendono essi stessi metterla in valore la Colonia.
Africa Orientale Britannica (Chenia, Uganda, Zanzibar, Tanganica)	Il collocamento della mano d'opera italiana non appare nè possibile nè conveniente.
Algeria . . . . .	Quasi nulla è la richiesta di mano d'opera. Buone previsioni per lavori ferroviari e portuali e per lo sfruttamento di giacimenti di fosfati. Favorevoli condizioni solo per imprese agricole di colonizzazione con adeguati capitali.
Congo Belga . . . . .	E' sconsigliabile l'immigrazione senza previo contratto di lavoro. Si assumono ingegneri e sanitari, previo concorso.
Egitto . . . . .	Mercato poco favorevole. Nell'agricoltura la mano d'opera è tutta locale. Nell'industria sono già largamente impiegati capimastri italiani. Si nota propaganda per l'industrializzazione delle risorse del paese. E da rilevarsi che il governo tende ad adottare misure protettive nei riguardi dell'immigrazione.
Madagascar . . . . .	Manca ogni possibilità per attirarvi nostri emigranti.

STATO	NOTIZIA
Marocco . . . . .	Sconsigliabile l'immigrazione a causa della grave crisi economica e politica. Qualche possibilità solo per imprese finanziarie italiane.
Nigeria . . . . .	Mercato di lavoro negativo per la mano d'opera bianca.
Tunisia . . . . .	Richiesta della mano d'opera assai limitata a causa delle difficili condizioni finanziarie dovute principalmente al cattivo raccolto delle olive. L'industria edilizia è un po' migliorata; vi possono trovare lavoro: muratori, fabbri, falegnami, ma con contratto. Nessuna possibilità per l'emigrazione intellettuale
Unione Sud-Africana e Rhodesia (Colonia del Capo, Transvaal, Orange, Natal)	Sconsigliabile l'immigrazione di elementi isolati stranieri per la mancanza di richiesta di mano d'opera e l'abbondanza di quella locale.

## AMERICA

Argentina . . . . .	Nell'agricoltura trovano facilmente lavoro i nostri provetti agricoltori, specie se con famiglia. Possono trovare collocamento operai qualificati, specialmente: falegnami, pittori, muratori, gessatori, sarti, calzolai e fabbri. Sconsigliabile l'immigrazione di professionisti ed impiegati.
Bolivia . . . . .	Possibilità di collocamento di agricoltori, specie nelle regioni orientali del Beni.
Brasile . . . . .	Nello stato di S. Paolo l'occupazione più vantaggiosa per l'agricoltore italiano sarebbe la colonizzazione diretta; vi è invece richieste di famiglie per le <i>fazende</i> . Nello stato di Pernambuco non è possibile l'emigrazione in massa. Nel Parà può trovare collocamento la nostra mano d'opera agricola dotata di capitali. Nel Paraná possono trovare occupazione, benché in piccolo numero: muratori, lavoratori in legno, scalpellini e calzolai. Nel Rio grande do Sul è invece sconsigliabile ogni tentativo di collocamento. In complesso il mercato brasiliano può rappresentare un notevole sbocco per la nostra emigrazione specialmente se è assistita da congrui capitali.
Canada . . . . .	Vi trovano facile collocamento: giornalieri agricoli, lavoratori all'aperto, minatori, boscaioli, sempre che sieno chiamati con contratto di lavoro. Sensibile la richiesta di mano d'opera agricola, specie se accompagnata da capitali. L'immigrazione su vasta scala è però ostacolata da norme restrittive e dalle organizzazioni operaie.
Cile . . . . .	Condizioni migliorate del mercato del lavoro. Possibilità di collocamento di emigranti specializzati e di capi tecnici al seguito di imprese italiane, e come pure di qualche farmacista, medico, ingegnere, architetto. Scarsa richiesta di nostra mano d'opera per la concorrenza di quella locale.

STATO	NOTIZIA
Colombia . . . . .	Condizioni generali del mercato del lavoro poco buone; discreta la situazione dell'agricoltura. Nessuna richiesta di mano d'opera a causa della concorrenza di quella indigena. Sconsigliabile la emigrazione intellettuale.
Costa Rica . . . . .	Limitata richiesta della mano d'opera. Qualche probabilità per un'emigrazione appoggiata e finanziata da nostre imprese.
Equatore . . . . .	Buone probabilità per le iniziative individuali o collettive fornite di adeguati mezzi finanziari per valorizzare le risorse naturali del paese. E' quasi nulla la domanda di mano d'opera.
Guatemala . . . . .	Sconsigliabile qualsiasi avviamento operaio. Buone prospettive per le famiglie di coloni che dispongono di un piccolo capitale iniziale.
Honduras . . . . .	Sconsigliabile l'immigrazione.
Indie Occidentali (Antille, Cuba, Haiti, S.Domingo, Guadalupa, Martinica)	Sconsigliabile l'immigrazione a scopo di lavoro, per la concorrenza della mano d'opera indigena.
Messico . . . . .	Data la disoccupazione e la grave crisi politica, difficilmente vi si trova lavoro. Probabilità di impiego a imprese agricole o gruppi forniti di capitali.
Nicaragua . . . . .	Poche garanzie per una continua e proficua occupazione. Sfavorevoli condizioni agricole.
Panama . . . . .	Grave crisi di disoccupazione.
Paraguay . . . . .	Possibilità per l'immigrazione appoggiata da imprese fornite di capitali
Perù . . . . .	Qualche probabilità per un avviamento emigratorio. Nessuna richiesta di mano d'opera. Sconsigliabile l'emigrazione intellettuale.
Salvador . . . . .	Probabilità per collocamento di nostra mano d'opera appoggiata da imprese che dispongano di capitali.
Stati Uniti d'America . . . . .	Condizioni del mercato del lavoro poco buone. Richiesta di mano d'opera in alcuni stati del Sud per i lavori agricoli e di costruzione. A causa delle disposizioni restrittive della immigrazione non si può pensare per ora a un collocamento della nostra mano d'opera in quel mercato. Scarse possibilità per l'emigrazione intellettuale; minori difficoltà per medici e ingegneri che conoscano la lingua.
Uruguay . . . . .	Sconsigliabile l'immigrazione.

## OCEANIA.

- Australia e Nuova Zelanda** . . . . . L'immigrazione è limitata dalle vigenti leggi restrittive e dalle locali organizzazioni operaie. L'ammissione di emigranti che possiedono un contratto di lavoro agricolo è favorita, allorchando ciascuno di essi possiede almeno dieci sterline.

## COLONIE DI DOMINIO DIRETTO.

- Eritrea** . . . . . Limitate possibilità di lavoro per i coloni metropolitani. Possibilità d'impiego per operai edili e ferroviari. L'occupazione di personale nelle aziende commerciali è connessa al progressivo sviluppo del porto di Massaua.
- Somalia** . . . . . Come per l'Eritrea, difficile è il collocamento della mano d'opera agricola: il lavoro dei metropolitani è limitato alle funzioni direttive. Possibilità eventuali d'impiego di mano d'opera specializzata.
- Tripolitania** . . . . . Previsioni di un graduale afflusso emigratorio. Facilitazioni notevoli sono accordate dal Ministero ai coloni.
- Cirenaica** . . . . . Buone prospettive per un graduale assorbimento di agricoltori. Un esperimento di colonizzazione a forma cooperativa è stato tentato dall'U. C. I. A. col concorso del Commissariato generale dell'emigrazione. L'industria si limita per ora allo sfruttamento di tonnare e di saline.

**Mostra documentale dell'emigrazione italiana.** — In occasione della Conferenza Internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, il Commissariato generale dell'emigrazione ha organizzato, nelle sale al piano terreno della Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia in Roma, una « Raccolta documentale dell'emigrazione italiana ».

All'inaugurazione, presenti i Delegati stranieri alla Conferenza e numerosi invitati, tra i quali si notava anche S. E. Boselli, partecipò il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Mussolini, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto.

S. E. Mussolini ed i numerosi intervenuti, sotto la guida del Commissario generale, fecero il giro delle sale, nelle quali era esposto un ricco materiale documentario dell'attività produttiva degli italiani

all'estero e della loro vita intellettuale e morale, nonchè della molteplice opera di preparazione, di protezione e di assistenza all'interno ed oltre i confini, spiegata dal Commissariato generale per una sempre maggiore valorizzazione della nostra emigrazione.

Il Presidente del Consiglio manifestò a S. E. De Michelis il profondo suo compiacimento per l'ottima organizzazione della mostra, « che occorre — egli soggiunse — far conoscere e divulgare a prova della genialità del lavoratore italiano e dell'opera che la Patria compie per la sua assistenza all'estero ».

La bella esposizione, dopo la cerimonia inaugurale, è stata aperta al pubblico, ed è stata già visitata da eminenti personalità come S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. Tittoni, presidente del Senato, ecc, da scuole e da associazioni pubbliche e private, d'istruzione, professionali ecc. La mostra si è chiusa il 31 luglio u. s.

Nella prima sala numerose fotografie, grafici e progetti, eseguiti dagli allievi durante le lezioni, attestavano gli ottimi risultati raggiunti nella preparazione culturale e professionale degli emigranti dai corsi di coltura elementare, da quelli agricoli per colonizzatori, di enologia e d'olivicoltura. Nella successiva sala erano esposte delle fotografie eseguite durante i corsi professionali di arti decorative applicate all'edilizia e da quelli femminili di assistenza sanitaria (scuole di Lucca, Bagni di Lucca, Castelnuovo di Garfagnana, Roma, Caserta).

Notevole lavoro della scuola cementisti di Vicenza era la copia in cemento di un angolo della finestra del palazzo « Angaran » in stile veneziano rinascimento del XV<sup>o</sup> secolo. Un architrave scolpito in pietra artificiale e vari altri lavori in cemento erano della scuola di Colonia Veneta; la copia della scala esterna del Palazzo Comunale di Treviso era dovuta, invece, alla scuola di quest'ultima città. Nella terza sala una ben riuscita mostra fotografica illustrava i vari servizi di assistenza e di controllo, dipendenti dal Commissariato generale dell'emigrazione, ai porti ed alle frontiere. A parte, la Casa degli emigranti in Napoli — di proprietà del Fondo per l'emigrazione — che funziona dal 1910 ed ora sarà ingrandita e ricostruita.

Il corso di perfezionamento per scalpellini di Vellano esponeva un soffitto a due mensole, in pietra serena, riproduzione d'un originale di Jacopo della Quercia.

Altri lavori provenivano dai corsi d'arte ceramica di Gubbio e dal corso per cementisti di Verona. Un'accuratissima riproduzione al vero in simil pietra (giallo antico di Siena) del portale civitaliano quattrocentesco della Chiesa della Rosa di Lucca ed una targa con medaglione in cotto, cromatica, rappresentante un profilo di Roma loricata, erano, la prima, del corso di Arti plastiche applicate all'edilizia di Bagni di Lucca, la seconda di quello di

Pesaro. Degna di rilievo, la base di pietra artificiale e mosaico, lavoro dal corso cementisti e mosaicisti di Maniago pel gruppo in bronzo « Emigrazione » dello scultore Fabris di Milano. Vari altri saggi, tutti eseguiti con cura, erano esposti dal corso per cementisti da Treviso e di quello per mosaicisti di Maniago.

Nella quarta sala teneva gran posto l'illustrazione fotografica dei lavori di italiani all'estero, e particolarmente in Francia ed in Svizzera (ferrovia del Gottardo). Nella stessa sala si potevano ammirare bei lavori in cemento e mosaico eseguiti dal corso cementisti di Verona; la copia della fontana stile barocco del bresciano Calegari, situata in Piazza del Duomo a Brescia, e quella copia d'un portale vignolesco di palazzo privato in Brescia (1500), erano dovute al corso per muratori e tagliatori di pietra istituiti in quella città. In un lungo corridoio vari grafici illustravano il movimento emigratorio italiano dal 1876 al 1923, e numerose fotografie i lavori di italiani nella Svizzera, in Francia, negli Stati Uniti d'America, nel Canada e nell'Australia. Nella sala quinta numerosi saggi dimostravano l'attività dei corsi cementisti di Fanna-Cavasso (Friuli), cementisti e mosaicisti di Cavasso Nuovo, cementisti e terrazzieri di Ponte nelle Alpi, cementatori e terrazzieri di Aviano, e del corso per mosaicisti di Maniago (Friuli).

Una collezione di pubblicazioni periodiche italiane edite all'estero utilmente informava sull'opera della nostra stampa al di là dei confini.

Nella sesta sala altre fotografie stavano ad illustrare i principali lavori di italiani nel Brasile, nell'Argentina e nell'Egitto, ed attorno disposti variamente, erano numerosi saggi eseguiti dagli allievi dei corsi or ora accennati, ai quali andavano uniti quelli per mosaicisti e terrazzieri di Montereale Cellina e di Cavasso Meduno (Friuli).

Nella settima sala altri saggi scolastici — lavori in stucco di cemento o in pietra artificiale — erano dei corsi cementisti di Vittorio Veneto, di Tolmezzo, di Ponte nelle Alpi, di Aviano e di Maniago. Speciale attenzione meritava una riproduzione, per opera del corso cementisti e terrazzieri di Montereale Cellina (Friuli), eseguita in calcestruzzo di cemento armato lavorato a pietra artificiale, del ponte della ferrovia Sacile-Pinzano, a tre luci: di metri 16.68, la centrale, e di metri 12.51 le laterali, obliquo a 44°, in curva di raggio 1000 metri ed in pendenza del 15 per mille.

L'ottava sala era dedicata alle pubblicazioni del Commissariato generale dell'emigrazione, divise in tre serie. La serie A comprendeva pubblicazioni normali e periodiche (Bollettino dell'emigrazione, Inchiesta periodica sui mercati di lavoro); pubblicazioni straordinarie ed occasionali (relazioni e rapporti vari); pubblicazioni di propaganda ed istruzione (Manuale per l'istruzione dell'emigrante, guide per gli emigranti, opuscoli di propaganda ed illustrativi dei

servizi del Commissariato). La serie B: le pubblicazioni per la Conferenza Internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione edite a cura del Commissariato. La serie C, infine, comprendeva le pubblicazioni in corso di stampa (Manuale per l'istruzione dell'emigrante; censimento degli italiani all'estero).

La Mostra documentale dell'emigrazione italiana, che, come si è detto, si è chiusa il 31 luglio, sarà trasferita a Napoli, in occasione della Fiera campionaria del prossimo settembre.

Alla vigilia della chiusura, S. E. De Michelis invitò a visitare la Mostra i giornalisti romani ed i corrispondenti. Durante la visita parlarono il Commissario generale dell'emigrazione, il senatore Morpurgo e il pubblicitista Biadene, il quale rilevò con profondo compiacimento il lietissimo successo della bella iniziativa.

**Inaugurazione del Corso Coloniale di floricoltura e giardinaggio a S. Ilario Ligure.** — Presso la R. Scuola d'Agricoltura « Marsano » in S. Ilario Ligure ha avuto luogo ultimamente l'inaugurazione di un Corso d'agricoltura e giardinaggio per pionieri coloniali, organizzato dal Commissariato generale dell'emigrazione. Scopo del corso è di specializzare i nostri lavoratori nella floricoltura e nel giardinaggio, in modo da poter utilmente esplicitare la loro attività nell'America meridionale e in particolare nella Repubblica Argentina. Il corso, oltre agli insegnamenti fondamentali per cui è stato istituito, comprende anche lo studio della lingua spagnola, nozioni di aritmetica finanziaria, di ragioneria generale ed applicata, di geografia economica e commerciale del Sud America, di orticoltura, di frutticoltura e di economia rurale. La parte pratica dell'insegnamento, che, dato lo scopo del corso, assume prevalente importanza, verrà svolta nei primari stabilimenti orticoli della Riviera di Levante messi a disposizione della scuola dai rispettivi proprietari. Data l'abilità e la competenza del personale insegnante adibito, si ha fondata ragione di sperare che l'iniziativa possa conseguire un ottimo risultato.